

CONCORSI

Porte del Duomo di Milano.

La Fabbrica del Duomo di Milano invita per la seconda volta gli artisti italiani a concorso per le imposte in bronzo delle porte minori del Duomo.

I soggetti stabiliti per le quattro porte sono:

per le porte al lato alla maggiore: la proclamazione dell'editto di Costantino fatta in Milano nell'anno 313, che concedeva libertà di culto ai cristiani — e Sant'Ambrogio, il grande vescovo che onorò Milano e il suo tempo;

per le porte all'estremità della facciata: gli Arcangeli ai quali erano intitolate le quattro Chiese che sorgevano intorno al Tempio; San Michele e San Uriele in una, San Gabriele e San Raffaele nell'altra.

I temi sono degni di ispirare le fantasie degli artisti: e il Consiglio non aggiunge parola per lasciare ad essi piena libertà.

Si ricorda però ai concorrenti che le imposte devono conformarsi allo stile pellegrinesco perchè saranno poste a fiore degli stipiti di marmo delle porte, non potranno essere soverchiamente pesanti né avere eccessive sporgenze perchè destinate ad essere quotidianamente aperte e chiuse.

Le norme per il concorso sono le seguenti:

Norme pel concorso:

Art. 1. — È aperto un concorso fra gli Artisti italiani per le imposte in bronzo alle porte minori della facciata del Duomo, con avvertenza, che le imposte sono divise cadauna in due battenti, da aprirsi verso l'interno del Tempio.

Art. 2. — I soggetti da rappresentare saranno per le porte laterali: la proclamazione dell'editto di Costantino per la libertà di culto, e Sant'Ambrogio. Per le porte all'estremità della facciata, gli arcangeli Michele e Uriele in una e Raffaele e Gabriele nell'altra. Dovranno essere coordinati tanto nella parte figurativa, quanto in quella ornativa allo stile pellegrinesco delle porte della facciata.

Art. 3. — I concorrenti potranno presentare i disegni ed i modelli delle imposte delle quattro porte, oppure limitarsi a presentarne due, coll'avvertenza che in quest'ultimo caso dovranno scegliere le due porte laterali alla maggiore o le due porte all'estremità della facciata per la necessaria armonia delle linee generali.

Art. 4. — I progetti per essere ammessi, dovranno constare:

a) di un disegno geometrico dell'assieme di ciascuna porta, compresa la parte figurativa ed ornativa, corredato dalle relative sezioni, sviluppato nella proporzione di un quarto della grandezza effettiva delle imposte (scala 1 : 4);

b) del modello in rilievo di parte della porta, sviluppato nella misura di esecuzione. Questo modello non sarà in forma d'abbozzo, ma di opera compiuta, che mostri come il concorrente intenderebbe d'eseguire il lavoro.

Art. 5. — Le misure delle porte colle relative piante e sezione, saranno ostensibili presso l'Accademia di Belle Arti nel palazzo di Brera in Milano e potranno anche essere richiesti dagli interessati alla sede dell'Amministrazione della Fabbrica del Duomo in Milano, piazza del Duomo n. 18.

Art. 6. — I disegni ed i modelli non eseguiti nei modi e nelle proporzioni prescritte dagli art. 2, 3 e 4 verranno esclusi dal concorso.

Art. 7. — L'Amministrazione della Fabbrica del Duomo riceverà le opere del concorso nel palazzo dell'Accademia di Belle Arti a Brera, o dal concorrente o da persona che lo rappresenti, non più tardi delle ore 16 del giorno 30 novembre 1911. Il termine è preciso ed improrogabile.

Un incaricato dell'Amministrazione rilascerà al concorrente od al suo rappresentante una regolare ricevuta che servirà di riconoscimento per ritirare i progetti a concorso esaurito, e per altre eventuali pratiche.

Il rappresentante del concorrente dovrà avere residenza in Milano.

Gli Uffici postali, ferroviari e le ditte di spedizione, non potranno rivestire qualità di rappresentante.

Ogni progetto sarà firmato dall'autore, oppure contrassegnato con un motto, ripetuto sopra piego suggellato, da consegnare col progetto, nel quale piego sarà scritto il cognome, nome ed indirizzo del concorrente.

Art. 8. — I progetti presentati al concorso, previa una pubblica esposizione, saranno sottoposti al giudizio di una Commissione formata come si dirà all'art. 10.

La Commissione, esclusi i progetti di cui all'art. 6, sceglierà fra gli altri i progetti che essa giudicherà non solo superiori di merito, ma degni altresì di essere eseguiti, — e potrà indicare come degno di un premio del valore di L. 1200 — (diconsi lire mille e duecento) il progetto di quel concorrente che dopo quelli prescelti per l'esecuzione, reputerà migliore. Potrà inoltre assegnare quattro compensi da L. 500 cadauno (diconsi lire cinquecento) agli autori degli altri quattro progetti più notevoli dopo i già indicati.

I lavori della Commissione procederanno secondo le consuete norme parlamentari.

Il risultato del concorso verrà dalla Commissione espresso con una relazione.

Art. 9. — Pronunziato il giudizio, l'Amministrazione della Fabbrica del Duomo aprirà i pieghi corrispondenti ai progetti scelti per l'esecuzione ed a quello meritevole del premio. Aprirà pure i quattro pieghi corrispondenti ai progetti distinti col compenso di L. 500.

Art. 10. — La Commissione giudicante di cui all'art. 8, sarà composta:

Degli Amministratori della Fabbrica del Duomo: uno di essi avrà ufficio di Presidente;

Di tre Artisti e fra i quali almeno uno scultore ed un architetto scelti dalla R. Accademia di Belle Arti in Milano;

Di tre Commissari eletti dai concorrenti.

Art. 11. — Il concorrente od il suo rappresentante, per procedere all'elezione, di cui all'ultimo comma dell'articolo precedente, riceverà all'atto della consegna del progetto, una scheda per inscrivervi immediatamente i tre nomi delle persone che intende eleggere a Commissari.

La scheda, portante il timbro dell'Amministrazione, verrà deposta in un'urna che sarà custodita dall'Amministrazione stessa.

Ogni concorrente o rappresentante non potrà votare che con una sola scheda, qualunque sia il numero dei progetti che esso presenti.

Lo spoglio delle schede avrà luogo nel locale stesso dell'esposizione, in presenza di tutti quei votanti che vorranno assistervi e sotto la vigilanza del Consiglio d'amministrazione.

Si proclameranno eletti a Commissari coloro che avranno ottenuto un numero di voti non inferiori alla metà del numero dei concorrenti ed in ogni caso non minori di tre.

L'incarico di completare la Commissione, nel caso che la votazione riuscisse nulla od incompleta, spetta all'Amministrazione della Fabbrica del Duomo.

Art. 12. — I disegni ed i modelli del progetto prescelto per l'esecuzione diventano di proprietà dell'Amministrazione della Fabbrica del Duomo, la quale assegna per il complesso dei modelli delle imposte di cadauna porta, atti all'esecuzione in bronzo, la somma di L. 20,000 (diconsi lire ventimila).

Tutte le modalità relative alla interpretazione ed alla esecuzione dei progetti, al collaudo e pagamento dei modelli verranno determinate all'atto della stipulazione del contratto fra l'Amministrazione e l'artista designato.

Art. 13. — La Commissione potrà scegliere per l'esecuzione anche una sola porta (di due imposte) fra quelle presentate da un concorrente.

Art. 14. — Nel caso che l'esecuzione delle imposte di una o più porte non potesse aver luogo l'Amministrazione corrisponderà all'autore del progetto o progetti prescelti la somma, per ciascuna porta, di L. 2,500 (diconsi lire duemila e cinquecento).

Arch. LUIGI CONCORSI — GIUSEPPE NIVILLIPAELE —
Cav. ANGELO MACOCIO — CARLO ROMPI — A. M. MARTELLI.